

## UNA TECNOLOGIA PER L'UOMO



Il termine “Humantek” allude alla proposta di una tecnologia umana, ovvero alla conoscenza e alla messa in opera di strumenti atti alla formazione dell’uomo e per l’uomo.

Un sistema formativo che si rivolge all’essere umano nel suo complesso e punta ad intervenire sulle dinamiche strutturali del soggetto che agisce, attore e protagonista assoluto del processo di cambiamento.

Una formazione, insomma, che si pone alla base dello sviluppo concreto – e non teorico – dell’individuo, poiché mira ad accrescere la consapevolezza di sé e, conseguentemente, a dilatarne la visione e la comprensione del mondo in cui egli vive, ponendolo nelle migliori condizioni per essere più responsabile della propria esistenza e dell’ambiente che lo circonda.

L’attuazione del nostro percorso formativo

inizia con la conquista da parte dell'individuo di uno stato di equilibrio personale, dal quale muoversi – senza perdere la coscienza della propria identità – per divenire fulcro della propria successiva azione creativa.

Il raggiungimento di uno stato di equilibrio mentale, emotivo e fisico favorirà nel soggetto un comportamento più armonico (con se stesso e con quanto lo circonda), ponendolo in grado di contribuire realmente al miglioramento del contesto, fino a renderlo un propulsore di benessere interiore e rinnovamento nelle realizzazioni di cui è artefice assieme ad altri individui.

Si tratta in sintesi, come abbiamo già visto, di un potenziamento del “sistema operativo” individuale, un *upgrade* indispensabile, che possa mettere in grado di usufruire appieno delle enormi possibilità insite nell'ente-agente della trasformazione.

Il sistema formativo da noi proposto e sperimentato consente all'individuo di accedere, attraverso un percorso individuale, alla conoscenza di sé, facendo propri i principi della natura umana e delle leggi universali.

Tale percorso, creando i presupposti per la costruzione di un soggetto-agente in grado di adattarsi alla realtà mutevole, costituisce il pre-

supposto fondamentale per portare l'individuo a un effettivo cambiamento, rispettandone la specificità.

In pratica, occorre innanzitutto creare una *condizione armonica* nel soggetto, attraverso un processo di raffinazione degli strumenti individuali e – contestualmente – di contenimento degli sprechi energetici del “sistema”. Un lavoro che, come vedremo più avanti, viene condotto attraverso l'armonizzazione dei tre “contenitori” – *corpo, emozioni, mente* – costituenti fondamentali dell'elemento umano.

Si procede poi allo *studio delle meccaniche disgregative* fino al riconoscimento delle proprie meccanicità e degli stati di condizionamento, sviluppando l'indagine su ciò che impedisce al “sistema” di funzionare al meglio delle proprie possibilità.

Ciò comporta l'indagine e la comprensione delle *forme di insicurezza dell'individuo*. Uno studio accurato di tutte le paure, le identificazioni e i sensi di colpa che porta l'individuo a rendersi consapevole dei limiti che ne paralizzano il pensiero creativo, la libera espressione e l'azione efficace.

Segue il lavoro per la *costituzione di un prin-*

*cipio autorevole stabile.* Attraverso l'osservazione, si struttura cioè un principio non identificato, in grado di ampliare sempre più la capacità di osservare se stessi e il sistema in cui si opera. Ciò permette il riconoscimento e la governabilità degli stati "meccanici", rendendo l'analisi interpretativa efficace.

Successivamente, si strutturano gli strumenti per la *comprensione della propria dimensione morale ed etica*. Si procede cioè alla scomposizione e allo studio della *morale* (norme comportamentali, luoghi comuni, codici e regole precostituite), osservandone l'effetto condizionante e paralizzante. Segue l'individuazione dei *valori universali*, verificati contestualmente nello stesso "sentire" originario dell'individuo e nella sua esperienza, fino a individuare la presenza "super partes" di un'*etica* universale e condivisibile.

Tutto ciò si svolge anche attraverso l'osservazione della povertà di un linguaggio "tecnicistico" e svuotato di contenuti. La *comunicazione reale* (l'interazione tra esseri umani) richiede una partecipazione emotiva, una condivisione del proprio mondo interiore. Occorre stabilire una crescita individuale in termini di linguaggio, come trasferenza delle proprie sensazioni, emozioni ed intuizioni.

Infine, dopo essere stato messo in condizione di osservare se stesso, l'individuo impara successivamente a sviluppare l'osservazione del contesto e di ciò che, in esso, gli altri comunicano. Si pone in grado così di giungere ad un'analisi orientata più oggettiva, massimizzando in tal modo le proprie intuizioni.

Dopo aver reso stabile il "sistema" e averne potenziato gli strumenti, l'individuo è ora in grado di crescere in sé, attingendo dall'ambiente circostante. È pronto, cioè, a "imparare ad imparare".

A questo punto può cominciare l'addestramento a un vero principio di volontà, presupposto essenziale dell'"imparare".

Inizia così una fase di lavoro specifico, attraverso potenti strumenti con i quali l'individuo apprende e mette in pratica numerose tecniche, che attengono sostanzialmente a tre requisiti fondamentali:

- *concentrazione*
- *capacità di permanere nello sforzo*
- *capacità di assoggettarsi volontariamente ad un'autodisciplina con rigore e coerenza.*

Questo genere di lavoro specifico fornirà al sog-

getto la forza di “cambiare”, ovvero di divenire *padrone del proprio spazio-tempo*.

Si tratta di una fase in cui l’individuo è finalmente in grado di esplorare in termini più dilatati la sua realtà soggettiva. Un’indagine che lo porterà a rendersi conto di quanto egli creda di *agire liberamente* mentre in realtà *reagisce* alle influenze esterne.

A questo punto, la capacità di permanere nell’*attrito che si produce nel resistere volontariamente* agli stimoli dilata significativamente lo spazio dell’azione, fornendo più possibilità e potere di interazione.

Solo a questo livello di comprensione si può parlare di libertà di scelta e di azione efficace.

Il percorso prevede successivamente l’approccio allo studio e all’orientamento dell’*energia*.

Bisogna riconoscere che la funzione dell’energia vitale risulta pressoché sconosciuta nella percezione dell’uomo contemporaneo. Se ne colgono forse indizi nell’espressione sessuale, sebbene nessuno sia in grado di sfruttarla per un’azione più efficace e creativa.

Tuttavia, esistono altri preziosi metodi per orientare l’energia, sviluppando, attraverso il suo utilizzo consapevole, l’*intuizione*, la *focalizzazio-*

*ne mentale, il pensiero creativo e il magnetismo.*  
Ne faremo cenno nel corso di questo volume.

Il percorso sin qui descritto è da noi definito *formazione interiore*. Il soggetto così formato è ora in grado di sviluppare l'arte di guidare le forze in campo, ovvero di *divenire guida e punto di riferimento per gli altri*.

Identificato come principio autorevole e riconosciuto come legittima guida, l'individuo si trova ora in grado di essere davvero utile per gli altri e si mostra capace di influenzare ogni ambito sociale cui partecipa, dalla famiglia, alla sfera educativa, all'ambiente di lavoro, fino alla società tutta.

Egli, ormai in grado di dirigere la propria azione senza lasciarne gli effetti alla casualità, può influenzare gli ambiti in cui opera. Riuscendo ad elevarsi, diviene agente di rinnovamento e di libera espressione del "nuovo", in quanto in grado di cogliere più ampiamente il contesto circostante e andare oltre l'azione meccanica. La società – come campo d'azione – e il lavoro – come luogo di espressione di nuove idee – divengono rivelazione incessante del *sensu del suo esistere* e della sostanza della sua *integrità e dignità interiore*.

Questo, molto sinteticamente, è ciò che noi indichiamo come il *percorso formativo Humantek*. Un metodo mutuato da conoscenze tratte dalle tradizioni più antiche e corroborato dall'esperienza sul campo in un contesto moderno. Una "traduzione", insomma, in termini contemporanei, delle procedure di addestramento che hanno formato in ogni tempo gli uomini che hanno lasciato una traccia significativa del proprio agire.

Una tecnologia – nel senso della ricerca e dello sviluppo di soluzioni – per l'uomo d'oggi che abbiamo a fondo studiato e praticato, e ci sentiamo quindi in grado di trasferire a tutti coloro che cercano sinceramente di comprendere la realtà, al fine di poterla trasformare per il bene di tutti.

È – questo – il nostro augurio e, insieme, una promessa: siamo stati chiamati a vivere una vita che mostra delle possibilità meravigliose. Sta a noi – agenti del cambiamento – renderle concrete e operanti in quello che possiamo sognare come il migliore dei mondi possibili.

Tratto da *Alchimia manageriale*  
di Walter Ferrero e Marta Residori